ANNO XXVII. Domenica, 22 Febbraio 1874 N. 83.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 40	» 24	» 13
Francia	» 80	» 46	» 25
Austria e Germania	» 90	» 50	» 15
Inghilterra, Belgio, e Stati Uniti d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico,	» 80	» 43	» 23

Gli abbonamenti cominciano il 1° e il 16 di ogni mese.

I richiami e sminbamenti d'indirizzo devono aver sulla la fascia: in corso netto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 sul per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 34, a Londra, DELAMOTTE DAVIES & Comp., N. 1, rue Serle, Lincoln's Inn Fields.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi la quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARCHA, via Condotti, 9, terzo piano nel Palazzo, N. 54 (fronte piazza Colonna) Roma. — Prezzo costante per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagare il solo

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 28 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e disagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia un fascio dell'abbonamento in corso.

Roma, 21 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Giornale di Pietroburgo* si associa alla interpretazione del *Times* risguardo al prossimo arrivo del Conte. E noi vi era da aspettarsi un diverso linguaggio dal giornale del governo russo. Oggi conseguiamo il nostro primo articolo alla questione d'Oriente e concludiamo questo punto dicendo che essi la Russia come le altre potenze la faranno progredire d'un passo, evitando, però, tutto ciò che potesse dare ragione o pretesto a conflitti sanguinosi, e ricercheranno sovratutto il buon accordo coll'Inghilterra. Su questo argomento il nostro articolo del Nord Brussellese un articolo che ci venne segnalato dal telegrafo, e lo riproduciamo più sotto unitamente all'articolo del *Times* che gli ha dato occasione.

Ma intanto i negoziati aperti dalla Russia non tralasciano di destare vive preoccupazioni in Francia. Per quanto si sia disposti ad attribuire le sventure francesi all'impero, non si può a meno di ricordare il lungo periodo di gloria e di quasi onnipotenza che da Francia s'ebbe con Napoleone III in Europa. La catastrofe del 1870 è stata preceduta circa vent'anni di prosperità, all'interno e di preponderanza all'estero. Ed è naturale che i bonapartisti s'adoperino a trarre profitto dalle presenti complicazioni per dimostrare che soltanto l'Impero può restituire alla Francia la sua passata grandezza. La circolare del duca di Broglie è una prova dell'importanza che il governo stesso è costretto ad attribuire ai bonapartisti, i quali, avvicinandosi l'ora maggiore del principe imperiale, si sentono crescere il coraggio e svolgono il loro programma con pericolosa ed abilità.

Altrettanto non si può dire dei repubblicani, i quali commettono gravi errori, come quello della candidatura del signor Ledru-Rollin a Valchiusa. Sia pure che il partito repubblicano abbia creduto affine di affermare il principio della sovranità del paese, e così si rende sempre più manifesto che numerosi nei repubblicani francesi la disciplina e la moderazione senza le quali verun partito può sperare di governare il proprio paese. In Francia vi sono troppe gradazioni di repubblicani perchè la repubblica possa attecchire, e la candidatura del signor Ledru-Rollin gioverà ai conservatori, che ne prenderanno argomento per additare alla Francia i pericoli ai quali la espongono i partiti avanzati.

Il Reichstag germanico consagna con grande alacrità i suoi lavori. Pubblichiamo qui innanzi il resoconto della seduta del 18, nella quale i deputati dell'Alsazia-Lorena sostennero la loro protesta del plebiscito. I lettori vi troveranno pure il testo delle dichiarazioni del governo di Strasburgo. Esse sono veramente tali come il telegrafo ce le ha riferite. Egli ha dichiarato, per sè e per i suoi correligionari, di riconoscere la validità del trattato di Francoforte, e le due parole furono vivamente applaudite dall'Assemblea. Monsignor Andrea Raess, vescovo di Strasburgo fin dal 1843, — il Reichstag ha rinviata la legge sulla stampa ad una Commissione, e si crede generalmente che questa si metterà d'accordo col governo, che già si è mostrato disposto a modificare in qualche parte il primitivo progetto.

La notizie di Spagna non sono sempre ed incerte, principalmente quelle che si riferiscono ai movimenti militari e alle vicende della guerra civile. Non sappiamo se si confermerà la notizia dell'ingresso dei carlisti a Berga. È questa una piccola città a 80 chilometri da Barcellona. È certo, adogni modo, che le comunicazioni con Barcellona son divenute difficili, e il Corpo consolare si trova nella necessità di stabilire un servizio di corrieri.

Intanto i giornali di Madrid hanno intavolata una polemica sulla questione del plebiscito! Molti giornali, fra i quali l'*Imparcial*, la *Prensa*, il *Pueblo* e l'*Orden*, combattono questa proposta, e la invece appoggiata dalla *Iberia*. Senza farci ad esaminare se un plebiscito sia possibile, in un tempo più o meno lontano, in Spagna, non si può negare che una proposta di questa fatta è non pericolosa. I telegrammi dell'*Havas* dicono che il governo non si occuperà della questione del plebiscito se non quando saranno cessate le operazioni contro i carlisti. Ottimo consiglio, che anche la stampa dovrebbe seguire per non aggiungere questa alle altre ragioni di dissenso.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Mentre il *Constitutionnel* non veleva nel viaggio dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo che uno scopo di politica pacifica e disarmata, il telegrafo ci recava da Pietroburgo la notizia che il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, sottoponeva in quel momento allo Sultano il testo definitivo d'Oriente. affinchè potesse cogliere l'occasione di discuterla coll'augusto visitatore. E nel punto stesso che la maggior parte dei giornali francesi, i ristretti come i legittimisti, salutavano con gioia il ritorno dei due imperatori, volendovi un principio di ostilità contro la Germania a vantaggio della Francia, la stampa tedesca dimostrava che la Russia e la Germania sono ora in completo accordo, e che, se volessero scioglliere oggidì la questione d'Oriente, nulla potrebbe loro impedirlo.

Il nuovo passo della politica russa in Oriente non ci sorprende era nella logica degli avvenimenti, nella forza delle tradizioni; la Russia qualche volta si raccoglie, mai non s'addormenta; sa aspettare, ma non abbandona i suoi disegni; oggi, come in passato, mira a crearsi degli alleati dappertutto.

Solo chi non aveva tenuto conto di questo stato di cose poteva credere ad una prossima guerra fra la Germania e la Russia; il legame dei due imperi è più forte dei vincoli di parentela e delle intimità dei due sovrani; una lunga storia l'ha intrecciato e le medesime aspirazioni lo hanno rafforzato. Verso la metà del secolo scorso, per un istante gigia

stato segretario privato dal sig. Gladstone quando era ministro del commercio e segretario finanziario al Tesoro nel primo ministero del 1880. È liberale-conservatore, ed ha appoggiato lord Derby.

Sir Giorgio Ward Hunt, ministro della marina, ancora a Scarborough nel 1826; membro del Comune dal 1857, magistrato e deputato-luogotenente di Northamptonshire.

L'UNITÀ ITALIANA

Leggiamo nel giornale *L'Esercito*:

Nell'ultimo fascicolo della *Spectateur Militaire*, in un articolo intitolato *La Prussne e l'Italie nel 1866*, che porta la firma della Redazione, abbiamo letto con più disgusto che meraviglia le seguenti parole:

« Il giorno in cui la politica francese a commesso tutte le imprudenze possibili a voler creare al suo fianco un impero di « 25 milioni d'abitanti, e costituire queste « imperio, oggi è vero, grazie a molte cause « imposte e senza fiamma, ma che può diventare temibile, al complesso di piccoli « regni e di quei principati di cui non sono « avevamo nulla a temere, qual giorno è « per noi nefasto. Si sa d'altronde, ed a « noi non occorre dire, quale altra soluzione si sognava a Napoli, a Parma, « a Firenze, a Roma, quando il popolo non « aveva nessuna impazia di pagare un « esercito da mantenere e reclutare. Si « rebbe farsi un'idea ben falsa dell'Italia, « credendo che l'annessione di questi pic- « coli Stati al regno sardo abbia fuso in « un sol corpo queste diverse razze, che « non partono parlare la medesima lingua, « eppure di una vita assai diversa, e che « si rassomigliano guari che per una igno- « ranza assoluta nella borghesia e nella « classi basse. Dite ad un napoletano che « un piemontese, un romano o un sardo « gli assomiglia, ed egli scuoterà la testa « in segno di dissegno o vi darà una ri- « tellata. Il napoletano non ama punto di « lavorare per l'esercito sardo, non più « che il fiorentino, il parmigiano o il « romano. Tutti questi popoli hanno ad « ebbero in ogni tempo una autonomia « particolare: la carta dell'Italia antica ne « fa fede. Perchè dunque aver voluto di- « struggere ciò che è esistito durante tanti « secoli, quando questa unità non è che « accordata coi bene coi nostri interessi? « Bisogna confessare che la Provvidenza « getta, talvolta con molta ironia, nelle « degli uomini che essa fabbrica in gui- « dardi, e che, malgrado essa, s'impongono « quasi sempre compiute. »

Non ripetta a noi l'erigerci a giudici dell'intelletti francesi, ed i redattori dello *Spectateur Militaire* sono in questa parte liberissimi di patrocinare ciò che meglio convenga alla patria loro, ed anche di chiangere il passato e di cancellare la pagina più bella della storia moderna della Francia; sebbene si possa per avventura pensare che l'errore non sia stato quello di secondare la costituzione di un forte regno italiano, bensì la parziale e condizionate concessioni ad un partito irrequieto e ambizioso, il quale ha impedito alla Francia di conservare quel primato politico, reale e militare che non era mai stato più grande e completo avanti Sadowa e Solferino, e di raccogliere il frutto della sua vittoria: ma, ripetiamo, gli scrittori della *Spectateur* sono nel loro diritto e non non pensiamo per nulla a contestarlo anche quando discorrono dell'Italia colla penna del loro connazionali di trent'anni fa, e con quella leggerezza nel giudicare le condizioni degli altri popoli che spiegano certe bonalità e certe improvvise dolcitezze troppo ingrate e recenti per essere da noi ricordate.

Quanto alle accuse, altrettanto volgari che ingiustificate, e che rivelano la più completa ignoranza delle condizioni del nostro paese, non vogliamo rilevarle, chè ne lo impedisce insieme e il sentimento e la nostra dignità ed il rispetto che portiamo alla Francia ed al suo esercito, ai quali non vogliamo muovere la gratuita offesa di supporre ch'essi convalidano le opinioni di un giornalista, che non scempia più nella stampa ognidì la Francia che un povero mimo posto; essi saranno i primi a farne giustizia. E, se noi abbiamo riprodotte le parole del periodico francese, non è stato per raccogliere delle ingiurie che non ci colpiscono e per favorire delle passioni che quali l'animo nostro ha troppo nobile e mantenerci alieno, bensì per dimostrare quanto sia nazione colta e generosa può essere quel sentimento di esagerato amor di patria, quale quello della *Spectateur*, non conoscono probabilmente meglio le condizioni d'Italia, di quello che sappiano anche delle gloriose tradizioni militari ed alla vera grandezza della patria loro.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 19 *febbraio*. — Il mal tempo ha fatto fare, come si dice, il broncio nella quaresima.

Dove fatto, se si vuole, soltanto con un lido, perchè i tornei erano già cominciati da parecchi, ed i forestieri, in gran parte se n'erano iti.

Però un po' di fiera fantastica, enologica ed alimentaria si è fatta ancora.

Al banchi di via Po ieri ed oggi le macchiette cercavano ancora delle loro stridi di ravvivare il *rabot*; mà, sfiacolate, finirono per andare nelle notti vegliate nell'Borgo a stalla gelata, senza luna e senza voce, non ci rinsciavano guari.

La popolazione che percorreva le vie ed i portici era la solita, tranquilla, pacata e seria dei buoni torinesi di tutta l'annata e parevà meditare sulle materie dei giorni passati.

La Fiera zoologica fece ancora buoni affari — forse meglio che non potesse fare in niuno a tanto bisogno.

La Fiera alimentaria è progredita bonamente — e lieti si vendettero molti polli vivi e morti, pesci, verdure e conserva. Bellissime rasse vive di pollami di Francia e d'Italia furono poste in vendita e aggiudicate a prezzi ribassati; fino a 150 lire un gallo e 4 o 5 galline!

Si dice però che le provviste fossero di gran lunga più abbondanti che non siano state le vendite.

Ieri sera ebbe luogo l'illuminazione; i preparativi erano belli. Anzi degnevoli; ma la neve il aveva guastati in parte e la nebbia ne sconfisse l'effetto.

Le macchiette a piedi giudicate più belle ebbero i premi; i banchi della Fiera altrettanto.

In generale ci fu grande ne più di quanto i primi giorni non si sarebbe sperato; guadagno poi venditori dei banchi, mentre non ebbero guadagno i venditori di legna, i locandieri dai due giorni appianti agli scioperi carnovalesch.

Basta! Non voglio fare il piagnone; ma credo che veramente sedente code di osservabile non abbiano troppo bonedire in Torena sulle borse degli operai, che in generale sulle borse degli operai, che in generale sulle borse degli operai, che in generale

fino l'oggio di riscossione ai ricevitori del lotto.

2. Nomine nell'ordine della Corona SO; talia.

3. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

4. Nomine nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale tenne ieri seduta pubblica.

Prima di riprendere la discussione del bilancio, il consigliere Carpegna propose di discutere la proposta 328 tendente a modificare il regolamento del Museo d'arte applicata all'industria, e quindi la proposta sul relativo all'istituzione d'un Convitto nazionale comunale e provinciale. Dopo un'animata discussione su quest'ultima proposta, si combinò nell'accettare il seguente ordine del giorno Raspoli ed Aligrandi:

« Il Consiglio approva le proposte dell'amministrazione provinciale e si riserva di discutere i progetti di statuto e regolamento, nonchè il preventivo del Convitto comunale e provinciale, quando gli saranno presentate le proposte della « Commissione mista nominata a tale effetto. »

Fu ripresa in seguito la discussione del bilancio, il progetto di condurre gli orfani di Terni all'Ospizio di S. Michele, profittando dei locali di Termini per farne un istituto professionale, diede luogo ad un'animatissima discussione.

Dopo che il Consiglio approvò la somma stanziata per l'Orfanotrofio di Termini.

Ieri tera sull'ora tarda si appiccò il fuoco ad un deposito di legname nell'officina dell'arsenale della ferrovia.

Le fiamme si estesero rapidamente e già una parte del tetto crollava, quando i pochi inservienti alla stazione vedendo che il vendevano inutili i loro sforzi per domare l'incendio si ritirarono prudentemente e cercarono, e gettate a terra le porte di un magazzino annesso all'officina ove erano rinchiuse alcune botti di petrolio e di acque ragie, poterono in brevissimo tempo trarle di lì.

Sopraggiunsi poco dopo i vigili con l'assistenza delle guardie municipali, dei RR. carabinieri e delle guardie di P. S. Finalmente in poche ore fu spento.

Una guardia municipale tagliando con una accetta una trave, si diede inavvertentemente della scure sopra una gamba con tal forza che le cagionò una profonda e grave ferita. Fu trasportato alla Consolazione.

Ci viene riferito che il danno ascenda ad oltre 20 mila lire.

Sappiamo che il municipio si occupa alacremente di far studiare da persone idonee la tariffa pel caso Liebig. Questo pane, come noi già accennammo, si compervabile di segala e d'orzo, con una parte di crusca; non si adopererebbe il lievito, una su adde che forebbe pesare meno la noe vedi e fu rimandebbe di facile digestione.

La qualità di questa pasta è certo inferiore a quella del pane ordinario, ma il suo sapore non ne è spiacevole; il pane è sostanzioso e nutritivo.

Tutto ciò in quanto alla qualità. Ora resta a vedere se, mancando il nostro territorio generalmente di segala, e perciò dovendosi provvedere in altre provincie, questo pane, che altrove ha dato economici risultati, potrà vendersi in Roma ad un prezzo che da star molto al disotto di quello che ordinariamente si fabbrica.

Questa è la questione che ci sta studiando ora, e persone competenti incaricate dal municipio, e fra non molto saremo in grado di far conoscere i risultati precisi delle fatte indagini.

Fu prematura la notizia data per sqnisce nella nostra cronaca, che il Comitato promotore dell'istituto dei ciechi si fosse ieri riunito sotto la presidenza di S. A. R. la principessa Margherita. La riunione non ebbe luogo.

I lettori ricorderanno che gli scienziati riuniti ultimamente in congresso a Roma approvarono, in seguito a proposta del prof. Bacelli, un voto d'incoraggiamento al metodo curativo della balbuzie, del professore Chervin.

Ora sappiamo che il sig. Chervin, dopo aver dato parecchi corsi a Firenze, spirito un corso di prossima per i balbuzienti a Roma il giorno 3 del prossimo marzo, via del Corso, 117.

Domenica sera, 22 corrente, alle ore 8, il professore Tombari terrà nella residenza del Comizio agrario di Roma una seconda conferenza nella quale si proporre di svolgere il seguente tema:

« Della necessità di stabilire il fisco a cui deve ricorrere la riprodnzione per il miglioramento dei bovini e dei cavalli, e delle norme per la scelta dei riproduttori. »

Riceviamo la rassegna settimanale del movimento dello stato civile del 2 all'8 febbraio e da questa rileviamo che sopra una popolazione di 244,484 abitanti sono nati 124 e morti 109, compresi 71 maschi ospedali, dei quali 40 non residenti in questo comune, e 2 di passaggio in città: e questi defunti dal totale dei morti, danno un numero di 129 decessi corrispondenti alla media annua di meno 30 sopra ogni mille.

Le varie mortalità in varie città del globo corrispondono alla media seguente:

Napoli 47,6 per ogni mille. Torino 27,6. Firenze 25,8. Venezia 37,9. Londra. 22. Parigi. 25. Bruxelles 23,4. Vienna 28. New-York 20,9. Filadelfia 20. Bombay 27.

" Le principali cause delle morti sono state le tubercolosi 17, malattie organiche del cuore, 13, pleuropneumonie 14, bronchiti 16, catarrapia 13, apoplessie d'ovarie 13, difterite 8, debilità congenita 8, emplastro 5, febbre intermittente pernicosa 7, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 20 febbraio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 66;

Barometro ridotto a 0° = 759,9
Termometro Centigrado
Massimo = 11,0 — Minimo = 3,7
Umidità media del giorno
Relativa mm 77 — Assoluta m 6,91

Vento dominante. Variabile ma debolissimo.
Stato del cielo. Nuvolo con piogge al pomeriggio a poca distanza.
Alla sera pochi strati.
Pioggia in 24 ore = poche gocce.

LOTTO

Estrazione del 21 febbraio 1874

Roma 74 — 83 — 17 — 32 — 85

NOTIZIE TEATRALI
ED ARTISTICHE

Riceviamo il seguente telegramma:

Milano, 21. — Iersera l'orchestra delle dame vincenti entusiasmò il pubblico presente. Replicarono due pezzi. Teatro rigurgitante. Stasera daranno un concerto al teatro Regio di Torino, domani a Milano, quanto prima a Roma. — *Firmato:* SCALBERNI.

— La signora Lucca, celtrice di musica, ha fatto acquisto della nuova opera del maestro cav. Luzzi, intitolata *Trivella*, che andrà in scena nel prossimo autunno con brillante successo nello scorso carnevale a Novara, ed il Filippi della *Perseveranza*, che si reca a udirla, ne ven conto in termini assai favorevoli.

— A Milano sono incominciate le prove d'orchestra della nuova opera *I Litumi*, del maestro cav. Ponchielli. Si crede che potrà andare in iscena nella entrante settimana.

D'A...

GRANDA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE DI ROMA
CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza Mottola. — P. M. Marotori.

Omicidio. Acc. Clerici Alessandro.

Udienza del 21 febbraio.

In via delle Carrozze, N. 93, presso una tale Cavallari, nella mattina del 29 febbraio 1873 si rilagiava certo Paolo Valeriani, desiderio che ivi stato portato a casa, e chiedevache gli procurassero un tetto da dormire. Questo fatto accadeva verso le 7 ant., e la Cavallari, la quale conosceva il Valeriani, acconsentiva, lasciandolo poi per andarsene a compiere fuori di casa alcune incombenze.

Verso le otto sera era di ritorno, e credendo di trovare addormentato il suo ospite, fu con somma meraviglia che lo trovò cadavere.

Accorre la Questura e riesce a conoscere come il Valeriani quivi si rifugiasse, essendo stato ferito a battiti dal figlio Alessandro, il Clerici, proprietario del *Restaurant de la Ville*, in via Frattina.

Si fa l'autopsia, e i medici dicono causa della morte una stravasa, in seguito di percossa.

Il Clerici quindi è arrestato e istruisce il processo.

All'udienza, interrogato, lamenta il cane ed il fatto che l'assente stato accusato, dice di non aver punto battuto col bastone il prepio cameriere, come alcuni credevano.

Pres. Ebbene narrate allora come ebbe principio la scena che diede motivo al lamentato omicidio.

Acc. Verso l'una io incontrai un mio conoscente tal Savagnoni; visto che avrei fame andammo in un *Restaurant* di via Vite le via Frattina, ascesi e ordinai da mangiare. Il mio cameriere che prese dal *Restaurant* di Firenze fino dal 1867 allorchè avevo mangiato tre volte che ero abbastanza. Venni a parola, egli mi insultò, alzai il bastone per non le percuotere.

Era ubbriace; tutta notte non fece che parlare insultandomi, alla mattina verso le 6 la licenziai e mi misi a letto dalla gente, entrò un tale, andai ad aprire l'uscio per vedere cosa era stato e mi vidi lui dentro. Dopo non so più nulla.

Pres. E dell'orologio e portafoglio?

Acc. Glie li presi perchè erano miei.

Vengono introdotti diversi testimoni, i quali confermano i rapporti nel caso dice che nel quale spesso si trovava il Valeriani.

Si legge al tanto importare di P. S. Alessandro, il quale riferisce che il padre l'accusato faceva parte di certa Società segreta detta della Palla, che brutte informazioni si avevano sul suo conto, ecc.

Allora la difesa vuole sapere come pertava riferire queste cose.

Pres. Non credo essere mio obbligo il dirlo; assicuro d'avere detto la verità, dico tutto.

L'incidente non ha seguito.

Entrano indi i 4 periti, 2 dell'ancora a quali che sezionarono il cadavere, e 2 della Consulta, cioè i dottori Lesca e Vitalini; i secondi i dottori Ratti e Toscani. Questi sostengono che il Valeriani non può essere morto per un colpo di bastone e le deducono dalla perizia: gli altri sostengono la loro relazione.

Il P. M. chiede un verdetto affermativo, sostenendo la preterintenzionalità.

La difesa, avvocato Rizzi, appoggiandosi principalmente alle deduzioni mediche, chiede l'assoluzione, ed i giurati dichiarano non colpevole il Clerici, per cui subito viene posto in libertà.

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Il ministero della guerra nel dover assegnare i posti di sottotenenti commissari nel nuovo organico del Commissariato militare, sembra che stasi impacciato a collocarvi i 60 prescelti fra i 429 serviti dell'abolita Intendenza militare. Quindi, ad evitare qualsiasi appunto, l'art. 3° del regio decreto 7 novembre scorso ha detto che « gli scrivani attuali potranno concorrere a coprire i posti vacanti di sottotenenti e commissari sempre quando vi risultino « idonei dietro esami speciali che saranno « determinati dal ministero. »

Fin qui non vi è nulla da opporre.

Ciò che si desidererebbe conoscere si è quando saranno dati questi esami e su quali le materie, essendosi dalla nuova legge sul riordinamento dell'esercito, limitate le attribuzioni del Commissariato militare alla sorveglianza delle imprese del pane, foraggi e casermaggio. Invero non sarebbero grandi le difficoltà da superarsi, perchè per riuscire idonei agli esami basterebbe leggere attentamente i relativi capitolati. Ma qui sono è tutto, perchè gli uffiziali commissari non sono soltanto addetti alle Direzioni divisionali, ma bensì formano il contingente maggiore del personale dell'ufficio di revisione, ove si trattano tutte le parti dei servizi amministrativi militari, le quali sono del tutto nuove a chi conobbe modificate. Se i candidati non ne sieno avvisati a tempo, è impossibile che si possa ottenere un felice risultato.

Sarebbe ormai tempo che gli scrivani della già Intendenza militare sapessero il loro destino nell'interesse proprio del servizio; è ovvio quanto ad esso nuocione l'incertezza e la perplessità onde sono attualmente dominati.

Per lo addietro questi giovani hanno, con solo o con non poco profitto dell'amministrazione, prestato l'opera loro per quasi sondimeno alcune volte sono stati puniti militarmente a cagione volte usciti dei pochi vantaggi che offriva la loro posizione, ed è vero che ad essi si è negato finanche l'aumento del decimo dello stipendio che si concede agli impiegati civili dopo dieci anni di servizio.

Ad ogni modo si spera che il ministero voglia al più presto far giustizia, chiamando questi giovani agli esami di concorso.

Sicuro che la S. V. si compiacerà cogliere luogo a questa parola nel suo accreditato giornale, gliono anticipa i più vivi ringraziamenti

Il suo devmo
X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie militari. — L'ultima puntata del *Giornale militare ufficiale* pubblica, fra le altre disposizioni, le seguenti:

Gli esami d'ammissione alla scuole di guerra pel 1874-75 avranno principio al 1° aprile del corrente anno presso la scuola normale di fanteria in Parma colle stesse norme stabilite dalla circolare n° 13 del 20 gennaio 1873.

— La ruuegna annuale al personale dell'esercito ai sì quadrupedi di truppa seguirà in quest'anno dal 1° al 31 marzo, p.v.

Strade ferrate. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 20:

Ieri mattina il treno diretto dell'Alta Italia giungeva in Firenze con ritardo, che devasi a causa della neve. Tutt'altro! Al di fuori della stazione di Bologna devianno tre carri di un treno merci, che, abbandonato la linea in modo che il diretto deviette ferrarsi per qualche ora alla stazione.

Anche il treno diretto da Roma subì un ritardo, e neppure in questo caso ebbe che fare la neve. Infatti a San Giovanni in Marignano devaia, non si sa come, la locomotiva.

Indegni. — Abbiamo ieri rigrodotto dai giornali fiorentini la narrazione di un orribile assassinio di don Paolo Ciatti, priore di S. Lorenzo in Banziano, e della sua serva. Oggi leggiamo nella *Nazione* molti particolari su questo fatto.

Verso le 4 pomeridiane del giorno in cui furono uccisi il priore Ciatti e la serva, un tale, due giovanetti di 14 in 15 anni, trovandosi per la via del piano di Mugnone nell'osteria alla Fontanella, ove era il casolare di Rascisse, s'imbatterono in un individuo a loro sconosciuto, il quale, accostandosi la prima colazione dei Mattioni, domandò loro chi stava in quella casa a cantidino. Avutane risposta, quell'individuo ringraziava quei giovanetti e se ne partiva. Avanti le ore 7 della stessa sera, uno di quei giovanetti si recava alla canonica del priore Ciatti per la scuola che assevera mente quell'ottimo parroco in quell'ora dava ai giovanetti della sua parrocchia; ed appena giunto colà, vide arrivare il priore che, provenisse da Firenze e non avendo seco negli shifi, disse ai ragazzi che attendessero un momento finchè egli si mutasse le vesti e quindi avrebbe dato loro la solita lezione.

Ero però entrato a mala pena il priore Ciatti nella sua camera quando si udì una grande scampanellata alla porta; la serva aprì e comparve un individuo, il quale disse: « Il signor priore vuole subito dal contadino Mattioni, perchè gli è caduto un ragazzo che è moribondo. »

A tale notizia quel giovanetto, il quale con un compagno ai era trovato alle ore 6 per la via del Pian di Mugnone, si volse immediatamente ricordato, per quanto ne aveggiere l'individuo che gli avea fatto la domanda che abbiamo di sopra riferito.

Il priore a quella chiamata, buono come era, non volle altrimenti compiarsi, e di buon animo si accinse a recarsi là dove lo chiamava il suo dovere, ma senza avvisare i ragazzi che potevano tornare alle loro case, e che in quella sera non si avrebbe fatta la lezione: avviso che sdi il meaggiore col quale il prete Ciatti si mosse per recarsi alla casa l'Mattioni, mentre i ragazzi per altra via ritornarono alla propria abitazione.

Conosciuti questi fatti dall'autorità giudiziaria, si capì come quell'individuo dovesse essere l'autore dell'accisione del povero prete, e come egli, dopo avere sconsigliato il Ciatti, dovesse essere tornato alla Canonica, aver detto alla serva che il priore erasi dimenticato dell'Olio santo, e mentre la povera vecchia era corsa all'altare maggiore e stava per consegnargliele, egli dovette avervia scannata e quindi essere ritornato in casa a far la bottina.

Il bottino, per altro, che l'assassino sperava, dovevasi essere stata ben poca cosa. Infatti, la somma trovata era pochissima. Tutto ciò che guadagnava, tutto ciò che ritraeva da un piccolo campuccio che possedeva, tutto, insomma, lo dava ai poveri, non avea che un antico orologio d'oro con catena simile, e una monata d'oro di cinquanta lire che tenere gelosamente custodita quegli oggetti non furono trovati in sua casa. Le sue condizioni economiche erano così disgraziate che egli aveva già vendute impegnarti, e da due giorni soltanto il avea ritirati dal Monte. Tali finalmente erano le sue strettezze, che il giorno stesso in cui fu ucciso aveva ottenuto la prestito da un prete suo amico 10 lire.

Le autorità hanno arrestato un tale Andrea Bigazzi, individuo assai sospettato, ma, poste a confronto coi giovinetti sopravvenuti, la *Nazione* dice che non lo hanno riconosciuto. Comunemente è stato tenuto in arresto.

Il carnevale a Barletta. — Ci scrivono da Barletta:

Le feste date dalle scuole municipali di Barletta cosgiurono nel giorno 14 corrente una mascherata che, oltre il buonumore, ha dimostrato la prova di carità cittadine. Le varii gruppi e in differenti costumi accompagnavano un carro simbolleggiante la Beneficenza, seguito da più abbigliati, riuniti in Commissione, raccoglievano offerte di qualche danaro da investire in generi di prima necessità pei poveri. Quali non ebbero a mendicare il loro alle nell'ultimo giorno di carnevale. La Congregazione di carità di Barletta ha seguitamente secondato l'atto lodevole, pubblicando un apposito manifesto ai cittadini.

Processo Agnoletti. — La Corte di cassazione di Torino con sentenza del 19 andante ha respinto tutti i ricorso di Achille Agnoletti contro la sentenza 20 maggio 1873 della Corte d'Assise in Bergamo colla quale venne condannato più addietro ai lavori forzati a vita pel crimine d'assassinio del proprio figlio Carlo.

Un trafficante di decorazioni. — Leggiamo nel giornali di Milano del 20:

Il signor Giacomo Lot..., d'anni 51, già impiegato superiore presso un importante direttore pubblico, da alcuni anni dimesso dal servizio per aver commesso atti indecenti, fu denunciato all'autorità giudiziaria dal signor Giovanni Magni, attuale direttore del suddetto stabilimento. Il Lot... carpì la somma di circa L. 3000 colla promessa di ottenergli la croce di cavaliere della corona d'Italia, e di più gli diede anche un anno aspettava il diploma cavalleresco avuto in quest'ultimi giorni fatto assumere informazioni a Roma e seppe che il Lot... l'aveva ingannato con documenti falsi, si fece sollecito di denunciarlo all'autorità.

Piccola posta. — Leggiamo nei giornali di Milano del 20:

Il signor Rocca ha messo a disposizione del comune di Carate Lario, ove possiede una villa, la somma di 10,000 lire occorrenti per pagare un maestro che impartisca l'istruzione primaria e per due premii annui di lire 20 per l'alunno e l'alunna più distinti.

Scuola di scienze sociali. — La *Nazione* del 21 pubblica una circolare del Consiglio superiore della scuola per promuovere una società italiana per la fondazione e pel mantenimento di una scuola di scienze sociali. Questa circolare è firmata dai senatori Alfieri, Cambray-Digny, Capponi, i deputati Bastogi, Galeotti, Guerini, Peruzzi, i signori Bonghi, Ferrari, Lampertico, Scialoja e prof. Odorico, Ridolfi march. Luigi, Salvago march. Paris Marc'.

Pubblicazioni. — *Della sanzionalità delle leggi penali*, per Pasquale Pellettieri.

L'autore confessa che la scienza possa assumere un carattere nazionale e afferma che questo carattere può esser la difesa. Il S. M. Canonico assevera quindi il suo viaggio per Smolensko e Varsavia ed arrivare a Vienna venzardi alle ore 5 1/2 del mattino.

Il principe di Galles partirà il 27 corrente per l'Inghilterra.

Londra, 21. — Il nuovo ministero è così costituito:

Disraeli, primo lord della tesoreria; lord Cairns, lord cancelliere; lord Richmond, presidente del Consiglio privato; duca di Marlborough, lord guardasigilli; lord Derby, ministro degli affari esteri; marchese di Salisbury, ministro delle Indie; lord Carnarvon, ministro delle Colonie; Gathorne Hardy, ministro della guerra; sir Cross, ministro dell'interno; sir Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere; sir Manners, lord luogo; sir Ward Hunt, ministro della marina.

Madrid, 20. — Mancano le notizie dei gruppi del generale Morione, la causa dell'interruzione del telegrafo e del cattivo tempo.

La *Corrispondencia* dice che il pagamento dei coponi scaduti del debito esterno è assicurato in seguito ad un progetto di Echegaray.

Londra, 21. — Smith fu nominato segretario della Tesoreria, e lord Sandon vice-presidente del Consiglio.

Il *Times* ha un dispaccio in data 28 gennaio, il quale annunzia che la città di Comassie fu presa e che il re degli Ascianti fu fatto prigioniero.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha inviato agli ingegneri capi del Genio civile e ai direttori e commissari per la costruzione o l'esercizio delle ferrovie, una circolare in data del 4 corrente, relativa all'invio all'estero d'ingegneri allievi per istudi di perfezionamento, giusta la deliberazione presa dal Parlamento nel bilancio 1874.

Si tratta di mandare all'estero alcuni ingegneri allievi del Genio civile e dei commissariati dalle ferrovie, affine di rendere più completa e compiuta la loro istruzione tecnica. Il ministro si riserva di determinare con un regolamento i modi per la scelta dei giovani che devono approfittare negli anni venturi di questo beneficio, e gli obblighi che essi per ciò contraggono verso il governo; intanto la circolare stabilisce alcune norme per la prima volta ed in via di esperimento. Nes le riproduciamo per difetto di spazio, contentandoci d'indicare questo documento agl'interessati.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 20. — Lo stato di salute del cardinale Falcinelli è migliorato. Si asserisce che egli partirà da Vienna nel mese di marzo.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro ottomano a Berlino, Aristarchi bey, sarà elevato al grado di ambasciatore.

Vienna, 21. — La circolare del duca di Broglie è generalmente approvata.

I giornali bonapartisti vi scorgono una prova della crescente importanza del loro partito.

Molte notabilità repubblicane fecero dei passi presso Ledru-Rollin per persuaderlo a rinunziare alla candidatura di Schlöcher, ma questi ha rifiutato.

Versailles, 20. — L'Assemblea nazionale respinse l'impostu sui biglietti di Banca.

Versailles, 18. — Il corpo consolare si è riunito presso il console d'Italia per organizzare un servizio di corrieri.

Dicesi che i Carlisti sieno entrati a Berga.

Veglio, 19. — Il primo ministro Ivakura ha offerto le sue dimissioni, le quali però non furono accettate.

Il ministro Okubo assicurava che si dichiarì la guerra alla Corea. Se il governo ricusa, una guerra civile è inevitabile.

Una seria insurrezione è scoppiata nel distretto di Fizzo.

Berlino, 20. — Il Reichstag riunì la legge sulla stampa ed una Commissione di 14 membri. Il principe di Bismarck giustificò le misure prese contro il giornalismo dell'Alsazia e dolla Lorena, specialmente la proibizione del giornale la *Germania*.

La Camera dei signori approvò la legge del matrimonio civile secondo le proposte della Commissione, respingendo la proposta tendente a sopprimere le leggi ecclesiastiche del 1873, come pure le altre proposte ultra-conservatrici.

Berlino, 21. — La Camera dei signori approvò definitivamente con 89 voti contro 51 il progetto di legge sul matrimonio civile, il quale, in seguito alle modificazioni introdotte, deve passare nuovamente alla discussione della Camera dei deputati.

Pietroburgo, 20. — Il *Giornale di Pietroburgo* si associa all'interpretazione del *Times* circa il brindisi dello czar.

Oggi l'imperatore d'Austria fece una escursione a Kronstadt per visitare la scuola politecnica, l'appartamento dello czar, il Club di marina, il Dock Pietro il Grande, le batterie e il forte sommerso.

Questa sera S. M. interverrà al ballo dato dal ministro Tolstoy.

Pietroburgo, 21. — L'imperatore d'Austria-Ungheria partirà la mattina di lunedì per Mosca, ove arriverà dopo mezzodì e rimarrà fino martedì sera. S. M. continuerà quindi il suo viaggio per Smolensko e Varsavia ed arriverà a Vienna venerdì alle ore 5 1/2 del mattino.

Il principe di Galles partirà il 27 corrente per l'Inghilterra.

Londra, 21. — Il nuovo ministero è così costituito:

Disraeli, primo lord della tesoreria; lord Cairns, lord cancelliere; lord Richmond, presidente del Consiglio privato; duca di Marlborough, lord guardasigilli; lord Derby, ministro degli affari esteri; marchese di Salisbury, ministro delle Indie; lord Carnarvon, ministro delle Colonie; Gathorne Hardy, ministro della guerra; sir Cross, ministro dell'interno; sir Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere; sir Manners, lord luogo; sir Ward Hunt, ministro della marina.

Madrid, 20. — Mancano le notizie dei gruppi del generale Morione, la causa dell'interruzione del telegrafo e del cattivo tempo.

La *Corrispondencia* dice che il pagamento dei coponi scaduti del debito esterno è assicurato in seguito ad un progetto di Echegaray.

Londra, 21. — Smith fu nominato segretario della Tesoreria, e lord Sandon vice-presidente del Consiglio.

Il *Times* ha un dispaccio in data 28 gennaio, il quale annunzia che la città di Comassie fu presa e che il re degli Ascianti fu fatto prigioniero.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi terminata la discussione del progetto di legge per regolare la circolazione cartacea, il quale fu approvato a scrutinio segreto con 199 voti contro 63.

Atene, 21. — Bulgaris riconvocò ieri con difficoltà per formare il nuovo gabinetto. Zaimis e Comunduros ricusarono di farne parte, ma sono disposti ad appoggiare il ministero, qualora esso accetti il loro programma.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
VIVERI		
Rendita italiana 5 %	67.90	68 —
Imprestito Nazionale	—	—
Prestito pontificio	—	—
Obbl. tabacchi	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	—	—
Buoni comunali 1868-69	72 25	72 25
Prestito romano Blount	73 —	73 —
Azioni Tabacchi	71 25	71 —
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca indust. e comm.	500	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni delle 6 %	—	—
Diocle ferrata romana	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Beni Rotondi 4 % (oro)	—	—
Società Immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Banca di Credito fondiario	—	—
Fio Cotonee	—	—
Società di Sconto, ecc.	—	—
Credito Immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

21 febbraio 1874 (ore 11 1/2 ant.).

Malgrado l'avvenuto notevole ribasso fatto in Camera di Parigi sul nostro Consolidato, ed i corsi più elevati che segnavano ieri sera le altre Borse d'Italia, la tendenza fu oggi più sfavorevole ancora. Ripresiata in principio di Borsa a 70 27 1/2 e fino, arrivò a 72 32 1/2 per chiudere 70 30, contanti chiusi da 70 25 a 70 25.

I valori cattolici anche deboli.

Prestito 1860-64 72 87 a 72 20.

Id. 1865 — a 70 —.

Rothschild 71 60 a 72 —.

Più domandate le Cenerali 437 domandate 438 lettere.

Le Italo a 270 nominali.

Offertissimi i Canali.

Ferrovie a 3 mesi 114 25 nominale.

Londra » 20 — a 29 08.

Marchi Germania » 23 40.

(Ore 4 pom.)

Dopo aver fatto 70 40 la Rendita chiude 70 35 a 70 37 1/2 fine mese.

Generali ricercate 429 a 430 50.

FIRENZE	20	21
Rendita italiana 5 %	69 —	69 10
Napoleoni d'oro	23 22 1/2	23 22 1/2
Fiorini tre mesi	2 02 1/2	2 02 1/2
Francia a vista	103 15	103 —
Imprestito Nazionale	68 50	68 50
Azioni Tabacchi	858 (ex)	872 (ex)
Az. Banca Naz. (nuove)	2148 —	2154 (p)
Banca Naz. Meridionale	430 —	430 —
Obbligazioni delle	910 —	—
Azioni Regia Cointeressata	1847 (ex)	1847 (ex)
Credito Mobiliare	272 (p)	272 (p)
Banca Generale	390 —	390 —
Fondiaria	277	282
Londra a vista	25 36 1/2	25 36 1/2
Aggio dell'oro per mille		

VIENNA	19	20
Mobiliare	244 25	244 50
Lombarde	161 16	161 50
Banca Austro-Ungarica	1000	1000
Austriache	327	326
Napoleoni d'oro	9 86	9 87
Napoleoni d'oro a Parigi	9 87	9 87
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	121	121 10
Banca Italo-Austriaca	74 40	74 40
Id. nuova	70 40	70 40
Banca Italo-Austriaca	45	45

BERLINO	19	20
Austriache	185 50	185 —
Lombarde	63 1/2	63 —
Banca Austro-Ungarica	156 —	156 —
Rendita italiana	69 —	69 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 87
Banca Nazionale	1000	1000

LONDRA	19	20
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	69 —	69 3/4
Turche	47 —	47 —
Spagnuole	19 3/4	19 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROSELLINI, GERENTE.

Guarigione del balbuziente. — M.r Chervin, Dr di Istituti del Balbuzienti pel Parigi ap no corso il 2 marzo. Roma, Hôtel della Minerve.

ABBONAMENTO AI GIORNALI ITALIANI
L'AGENZIA DI PUBBLICITÀ
A. TAVOGNA

ha Roma, *via Cavalletta*, *ecco di Pazzo, 5d*, s'incarica degli abbonamenti per tutti i *Giornali Politici, Finanziari, Scientifici, Letterari, Umoristici, Illustrati, e del Modo* senza alterazione di prezzo ne procurare provvigione a nessu ufficio.

Dalle provincie spedire l'importo alla stessa Agenzia. Chi desidera trasmissione di relative quitanze, quitanze contenute in pii.

GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 2 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Giunta Municipale dinnanzi al II. di Sindaco o a chi per esso si procederà al primo esperimento d'incanto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso d'un tanto per cento, e colle norme prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato per l'appalto delle opere e provviste occorrenti pei seguenti lavori:

a) *Taglio del Bacchiglione* dal Murello al Ponte della Ferrovia:

b) *Traspetto della confluenza di Retrone* dalla Parola al detto Ponte, e più approfittando della terra d'escavo per la

c) *Strada di Circonvallazione* da Borgo Casale a Porta Monte.

Il tutto in questo Comune per la complessiva somma ragguagliata a ribasso d'Asta di It. L. 172,435: 58

a corpo l'Opera a corpo . . . . . It. L. 65,332: 36

a misura . . . . . » 106,833: 22

L'Ufficio suddetto si riserba di giudicare sulla validità delle offerte anche se in tutto inferiori a quella che risultasse presentata da L. 1 debitamente sottoscritte e suggellate. Il concorso sarà definitivamente aggiudicato a favore di quella che offrirà il maggior ribasso, e che sarà ritenuta la più vantaggiosa per l'Amministrazione, senza obbligo di aumentare il limite minimo di ribasso stabilito dalla Scheda Municipale.

Il Capitolato speciale d'appalto, ostensibile presso l'Ufficio suddetto nelle ore pomeridiane, contiene le condizioni tutte alle quali dovranno uniformarsi le ditte concorrenti e ragguaglia di